

**ALTA VELOCITÀ.** Critiche e appelli sull'opera

## Tav, Valdegamberi chiama Roma: «Strategica al Nord»

### I comitati all'attacco: «Piano da rivedere sul fronte antisismico»

«Il Tav è esclusivamente passeggeri, le merci non viaggiano sulle linee ad alta velocità perché a livello mondiale non ci sono carri compatibili visti gli altissimi costi che li rendono anti-economici». Citando una dichiarazione fatta a *Report* nel 2015 dell'allora amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Michele Mario Elia, Daniele Nottogari e Renato Peretti del Coordinamento no Tav Brescia Verona, replicano al presidente di **Transpadana**, Franco Miller.

Miller, per la precisione, a *L'Arena* aveva dichiarato che «la linea Tav verrebbe costruita parallelamente a quella storica, la quale potrebbe essere utilizzata per il trasporto merci che, va specificato, procede a una velocità massima di 160 all'ora».

«Il presidente di **Transpadana**», insistono i no-Tav, «evidenzia l'assoluta necessità di questa opera per risolvere tutti i problemi che affliggono la pianura padana, dal trasporto merci alla riduzione dell'inquinamento. E perché costruire un' infrastruttura dalla dubbia utilità», aggiungono, «che ha un costo di cir-

ca 80 milioni di euro al chilometro contro i 12 milioni della Francia, quando per il trasporto merci si potrebbe utilizzare una linea parallela alla Milano-Venezia? E dopo il tragico crollo del ponte Morandi di **Genova**», concludono, «come si fa a ignorare due delle 309 prescrizioni al progetto definitivo della tratta Brescia-Verona che richiedono l'adeguamento alle norme antisismiche vigenti?».

Intanto, il consigliere regionale Stefano Valdegamberi (Gruppo misto) si appella al governo affinché non si blocchino gli investimenti in infrastrutture ferroviarie. «La Tav», afferma, «non deve rimanere bloccata alle porte di Verona che ha l'interporto più importante del sud Europa. La sua realizzazione», continua, «è fondamentale per il sistema di mobilità e per lo sviluppo, in particolare della Val Padana che da sola produce circa il 70 per cento del Pil nazionale. Le merci», afferma il consigliere, «in futuro viaggeranno sempre più su rotaia e le infrastrutture attuali sono insufficienti, l'Italia è il fanalino di coda a livello europeo». • **E.S.**

